

[News](#)

“Un patrimonio da salvare”: presentato a Milano il documento per il rinnovamento energetico nell’edilizia



Un documento condiviso e programmatico, firmato dai principali operatori ed enti associativi della filiera del rinnovamento degli edifici, dei consumatori e della tutela ambientale da portare all’attenzione delle istituzioni per promuovere una politica strutturata ed efficace sulla riqualificazione edilizia.

Si configura così **“Un patrimonio da salvare”**, presentato a Milano congiuntamente da Adiconsum, Aem – Associazione Energy Managers, Aicarr, Aipe, Altroconsumo, **Anfit**, Aning – Associazione Nazionale Ingegneri, Anit, Anpe, Arse, Assocond Co.Na.Fi, Assovernici, Gruppo pitture e vernici Federchimica-Avisa, Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, Cortexa–Eccellenza nel Sistema a Cappotto, Federcomated, Federazione Filiera Legno, F.I.V.R.A., Isi Ingegneria Sismica Italiana, Legambiente, Kyoto Club, Rete Professioni Tecniche, Renovate Italy e Rete Irene.

Ci vuole maggiore consapevolezza ambientale

Un sodalizio di **25 soggetti che coinvolgono, da una prima stima, oltre 430mila consumatori, 150mila lavoratori, 600mila professionisti, 8mila imprese e 410 industrie di produzione.** Il documento si sviluppa a partire dalla considerazione che **il 40% del consumo finale di energia nell’Unione Europea e il 36% delle sue emissioni di gas a effetto serra sono causati dagli edifici:** un’evidenza che fa emergere l’improrogabile necessità di mettere l’efficienza energetica al centro della politica energetica in Italia, per coglierne tutti i vantaggi di tipo sociale, economico e ambientale.

A fronte di queste considerazioni, che sottolineano **la connotazione intrinsecamente sociale del tema della riqualificazione edilizia**, il documento esprime innanzitutto la richiesta di predisporre una corretta ed esaustiva analisi, aperta al contributo della comunità scientifica e professionale, delle condizioni attuali del parco immobiliare italiano sul piano energetico e della sicurezza.

Un'analisi approfondita dello stato dell'arte del patrimonio edilizio, questa, che possa fornire dati certi sull'entità degli interventi necessari e definire quindi i dettagli del Piano nazionale di ristrutturazione degli edifici e il quadro delle misure di stimolo e accompagnamento necessarie. Durante il tempo necessario alla definizione del Piano, sostiene il documento, è inoltre indispensabile varare un provvedimento ponte tra la fine del presente anno e il momento in cui saranno attivate le nuove misure che, mantenendo alle condizioni vigenti l'Ecobonus e il Sismabonus, consenta di dare continuità alle attività di decarbonizzazione e messa in sicurezza senza compromettere il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Ecbd4.

Necessario coinvolgere gli esperti

Tra le tematiche cardine del documento c'è la **necessità di un coinvolgimento degli esperti della filiera nei processi di consultazione e definizione delle politiche energetiche**. Grazie all'esperienza specifica e applicata quotidianamente sul campo, infatti, gli operatori del settore potranno offrire un contributo significativo all'elaborazione del Piano Nazionale di ristrutturazione, che l'Italia dovrà mettere a punto entro il 2025, e al disegno delle nuove misure di sostegno. Un confronto, quello tra istituzioni e operatori, caldeggiato d'altronde anche dalla Direttiva Ecbd4, che prevede l'istituzione di un tavolo tecnico con tutti gli stakeholder coinvolti.

Il documento evidenzia inoltre la necessità di **affiancare all'efficientamento energetico la messa in sicurezza degli edifici**, un aspetto imprescindibile per garantire la sostenibilità e la resilienza del patrimonio immobiliare italiano. Solo una piccola percentuale degli edifici esistenti è stata infatti rigenerata o costruita recentemente, mentre la maggior parte necessita di interventi che coniughino riduzione dei consumi energetici e miglioramento della sicurezza.

Centrale è anche il tema delle risorse, cruciale e particolarmente sentito dal Governo, con l'appello a esercitare la massima determinazione e influenza, anche in accordo con altri Paesi membri interessati, nel richiedere alle istituzioni comunitarie la messa a disposizione di risorse finanziarie dedicate, al minimo costo e in quantità adeguata, con l'obiettivo di assicurare la congrua ed efficace attivazione della finanza privata, con schemi semplici e prevedibili.

Il documento, [qui](#) consultabile, è aperto alla sottoscrizione e al coinvolgimento di ulteriori soggetti. Per maggiori informazioni: valeria.erba@anittep.it e evy.lai@reteirene.it